

# nuovo**filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA  
CINEMAS  
Creative Europe MEDIA



Programma marzo/aprile 2024



OFFICINE  
SOLIMANO

# nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



EUROPA  
CINEMA  
Creative Europe MEDIA

Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



**Ingresso agli spettacoli infrasettimanali con tessera Arci:** 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori  
**Ingresso alle prime visioni del weekend aperto a tutti:** 6€ per i soci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

**Con la tessera di nuovofilmstudio hai il 10% di sconto presso Il Libraccio**

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su [www.liveticket.it/nuovofilmstudio](http://www.liveticket.it/nuovofilmstudio) (usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

**Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana**

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito [www.officinesolimano.it](http://www.officinesolimano.it)  
 email [nuovofilmstudio@officinesolimano.it](mailto:nuovofilmstudio@officinesolimano.it) - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **Scuola al cinema** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.



## Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

### Persepolis

di Marjane Satrapi

con le voci di Paola Cortellesi, Licia Maglietta, Sergio Castellitto

Francia/USA 2007, 96'

Vent'anni di storia visti con gli occhi di una piccola iraniana che cresce, cambia, capisce, scopre la storia della propria famiglia e del proprio paese mentre il popolo insorge contro lo Scià, vede una rivoluzione e poi una guerra, soffre, emigra, ritorna nell'Iran degli ayatollah ormai adolescente, scappa di nuovo, stavolta in Francia dove diventa una grande disegnatrice...

*Persepolis* racconta la vita di una bambina che diventa donna in una famiglia colta e progressista sotto il regime oscurantista dell'Iran. È il racconto autobiografico della stessa Marjane Satrapi negli anni Ottanta e Novanta, divenuto negli anni duemila, prima come graphic novel e poi al cinema, la più importante testimonianza culturale nel dibattito tra oriente e occidente, con un enorme successo di pubblico e critica. Satrapi traduce in raffinate animazioni in bianco e nero la sua autobiografia a fumetti, mettendo in scena con disincantata ironia la sua ricerca di libertà. Ancora oggi il film mostra il Medio Oriente come non lo conosciamo, rompendo tabù e pregiudizi. Attualissimo alla luce delle proteste e dei fatti drammatici degli ultimi anni in Iran, *Persepolis* pone ancora e di nuovo domande e riflessioni sempre più necessarie sulla condizione della donna a ogni latitudine, così come sul valore irrinunciabile della libertà di ogni essere umano e di ogni popolo. «Satrapi ha co-sceneggiato e co-diretto la versione cinematografica, che è una delizia: divertente e commovente nella sua estrema autenticità. Marjane, soprattutto da ragazzina, è un personaggio magnifico, intelligente, vulnerabile, con un amore gioioso e politicamente scorretto per la cultura trash occidentale. Ricorda un po' Lisa Simpson e ancor più Lucy van Pelt dei Peanuts, ma con una serietà e una determinazione tutte sue. È vicina alla madre e più ancora alla nonna saggia e mondana, da cui prende la sagace ironia. La sua è una storia divertente e profondamente coinvolgente, le cui stilette contro la misoginia delle classi dirigenti iraniane sono però sufficienti a suscitare rabbia. Una storia avvincente su cosa significhi per una bambina creativa e solitaria entrare nella vita adulta e scoprire una corrispondenza tra il proprio tumulto interiore e gli sconvolgenti geopolitici». (Peter Bradshaw, "The Guardian")



# 5

martedì

15.30

21.00

# 6

mercoledì

18.00

marzo 2024

5

martedì  
18.00

## Foto di famiglia (Asadake!)

di Ryôta Nakano

con Kazunari Ninomiya, Haru Kuroki, Satoshi Tsumabuki  
Giappone 2020, 127'



Nella famiglia Asada tutti hanno un sogno nel cassetto: il padre avrebbe voluto fare il pompiere, il fratello maggiore il pilota di Formula 1 e la madre la moglie di un gangster della Yakuza! Masashi, il figlio minore, grazie ai sogni della famiglia, riesce a realizzare il suo: affermarsi come fotografo, specializzandosi nel ritrarre con originalità altre famiglie, regalando loro ricordi indelebili. La sua carriera subisce però un arresto quando il Giappone viene colpito dal terremoto del 2011. Intenzionato a fare qualcosa di utile, Masashi si unisce a un gruppo di volontari in un'importante missione: recuperare le foto e gli album di famiglia andati perduti e restituirli ai proprietari...

6

mercoledì  
15.15  
21.00

*Foto di famiglia* s'ispira alla storia vera del fotografo Masashi Asada. Più precisamente prende spunto da due libri di fotografie i cui rispettivi temi potrebbero essere così riassunti: la natura dei legami che tessono una famiglia e l'ineguagliabile potere della fotografia. Il primo album riunisce le foto di una famiglia. E non una qualsiasi: quella del fotografo stesso. In queste fotografie, che trasmettono la gioia di stare insieme, lui, suo fratello e i loro genitori si sono travestiti da pompieri, da membri di un gruppo rock, da supereroi, da membri di un clan Yakuza, mettendo in scena tutte le vite che avrebbero potuto o voluto vivere. Nel secondo album, Asada racconta la sua esperienza con un gruppo di volontari dopo lo tsunami. La sua missione: "salvare" le foto perdute nel crollo delle case. Così il fotografo, diventato volontario, smise di fare foto e cominciò a osservare quelle degli altri: foto di famiglia scattate da persone anonime, foto di classe, foto delle vacanze. L'unica traccia lasciata dai dispersi, il cui valore era diventato inestimabile, molto più preziose di tutti beni che si possono possedere. Grazie al lavoro dei volontari, in pochi mesi sono state restituite ai proprietari più di 60.000 foto! La sorprendente storia di Asada, fatta di momenti di gioia condivisa, solidarietà e immancabile ottimismo, ha entusiasmato il Giappone.

gio 7  
15.00

Università degli studi di Genova dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali  
**Lezione a ingresso libero del Prof. Mauro Spotorno**  
rassegna "Popolazioni in cammino"

marzo 2024

Circolo Fotografico Saonensis DLF, Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio presentano  
**Letizia Battaglia + Giuliana Traverso + mostra collettiva**  
Nuovofilmstudio incontra la fotografia (vedi appuntamenti)

gio 7  
dalle 19.00

**Prima visione** da definire

da ven 8  
a lun 11

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio

## **Uomini e Dei Le meraviglie del Museo Egizio**

di Michel Mally, con Jeremy Irons - Italia 2023, 90'

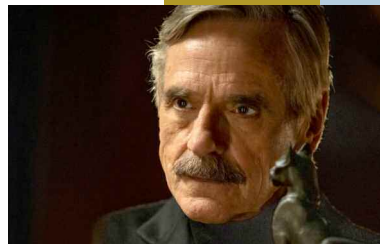
**introduzione di martedì a cura del Gruppo FAI Giovani Savona**

Nell'anno del bicentenario della sua fondazione, il Museo Egizio approda al cinema con il film evento presentato in anteprima alla quarantunesima edizione del Torino Film Festival. Diretto da Michele Mally, "Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio" vede la partecipazione straordinaria di Jeremy Irons, che guida gli spettatori in un viaggio alla scoperta dei tesori di una delle civiltà più affascinanti della storia antica. Con oltre un milione di visitatori nel 2023, il Museo Egizio è il più antico al mondo dedicato alla civiltà degli antichi egizi. A Torino sono custoditi 40 mila reperti, di cui 12 mila esposti su 4 piani del Museo: sfingi, statue colossali, minuscoli amuleti, sarcofagi, raccontano quasi 4000 anni di storia antica. Perché proprio a Torino, nel 1824, si decise di aprire un museo che non aveva eguali al mondo? Per scoprire le sue origini risaliremo il corso del Nilo sulle tracce dei suoi grandi esploratori e archeologi del passato. Visiteremo i luoghi da cui provengono i principali reperti delle collezioni torinesi, viaggeremo a ritroso nel tempo, alla metà del 1500, quando i sovrani del Piemonte, i Savoia, per dare prestigio alla loro capitale riscrissero il mito delle origini egizie di Torino, sovrapponendo il toro, simbolo della città, col dio Api, che aveva le sembianze di toro ed era venerato nell'antico Egitto.

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.



**12**  
martedì  
21.00



**13**  
mercoledì  
15.30  
18.00

marzo 2024

12

martedì  
15.15  
18.00

## The holdovers - lezioni di vita

di Alexander Payne  
con Paul Giamatti, Da' Vine Joy Randolph, Dominic Sessa  
USA 2023, 133'

A nessuno piace l'insegnante Paul Hunham. Senza un posto dove andare durante le vacanze di Natale del 1970, Paul resta nel prestigioso liceo del New England dove insegna per supervisionare gli studenti impossibilitati a tornare a casa. Si tratta in realtà della punizione per aver bocciato uno studente di alto profilo, il cui padre ha finanziato il rinnovamento della scuola. Dopo pochi giorni, degli studenti rimane solamente il quindicenne problematico Angus Tully, un ragazzo intelligente il cui cattivo comportamento minaccia sempre di farlo espellere. Insieme a Paul e Angus c'è la capocuoca Mary Lamb, che ha recentemente perso il figlio in Vietnam. Queste tre anime molto diverse tra loro formano un'improbabile famiglia e si aiutano a vicenda a capire che non sono legati al proprio passato: possono scegliere il proprio futuro.



13

mercoledì  
21.00

*The holdovers - lezioni di vita* riunisce, dopo il successo di *Sideways - in viaggio con Jack*, Alexander Payne e Paul Giamatti. Dal primo fotogramma il pubblico viene immediatamente trasportato negli anni '70, tutto risulterà infatti familiare agli spettatori che andavano in sala prima dell'avvento dell'era digitale. Più di un decennio fa, Payne ha visto il film *Vacanze in collegio - Merlusse* del grande autore francese Marcel Pagnol, convincendosi che la storia di un gruppo di studenti liceali abbandonati con un insegnante fosse perfetta per un nuovo lavoro. La fortuna ha voluto che sulla sua scrivania arrivasse un soggetto che ha rafforzato le sue convinzioni: «David Hemingson aveva scritto un testo pilota ambientato in un collegio maschile ed era meraviglioso», confessa Payne. «L'ho chiamato e ho subito dovuto chiarire che non avevo intenzione di lavorare su quel progetto, ma volevo sapere se avrebbe preso in considerazione un lungometraggio basato su un'idea diversa». Payne ha tipicamente scritto le proprie sceneggiature, come nel caso di *Sideways* e *Paradiso amaro*, entrambi Oscar per la miglior sceneggiatura non originale, e anche questa volta si è impegnato nell'ideazione e nello sviluppo creativo. *The holdovers - lezioni di vita* non ha niente di sorprendente, ma attraverso lo sguardo di Payne e l'eccezionale interpretazione di Giamatti, questo racconto di formazione, in bilico tra dramma e commedia, trova tutta la sua singolarità. Sotto la superficie rétro, abbraccia temi atemporali (il conflitto generazionale, l'orrore della guerra, l'isolamento, il lutto) e invita al viaggio.

Università degli studi di Genova dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali

## Green border di Agnieszka Holland

rassegna "Popolazioni in cammino"

gio 14  
17.00

## Prima visione da definire

da ven 15  
a lun 18

## One life

di James Hawes

con Anthony Hopkins, Helena Bonham Carter, Johnny Flynn, Jonathan Pryce  
USA 2023, 110' - **in italiano e in inglese con sottotitoli in italiano**

La storia vera dello "Schindler britannico", Sir Nicholas "Nicky" Winton (1909 – 2015), che, attraverso l'operazione Kindertransport, salvò tra il 1938 e il 1939 669 bambini, molti dei quali ebrei. In tutto otto treni, con partenza da Praga e diretti a Londra. Solo nel 1988 però, dopo un silenzio durato mezzo secolo, grazie a un vecchio album di ritagli e appunti che documentava i salvataggi, viene rivelata al mondo l'impresa eroica di Winton, guidata dal motto: «Se una cosa non è impossibile, allora c'è sempre un modo per realizzarla».

1938, Vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Nicholas "Nicky" Winton è un giovane broker londinese che nei mesi precedenti lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale salva tanti bambini profughi da morte certa. Nicky infatti si reca a Praga nel dicembre del 1938, e trova migliaia di famiglie fuggite dalla Germania e dall'Austria, in condizioni disperate, con poco o nessun riparo e cibo, e sotto la costante minaccia dell'invasione nazista. Si rende subito conto che la sua è una corsa contro il tempo, ma capisce cosa deve fare: salvare quanti più bambini possibile prima che le frontiere si chiudano definitivamente. Cinquant'anni dopo, nel 1988, Sir Nicholas Winton (interpretato con maestria da Anthony Hopkins) vive ancora nel ricordo della triste sorte di quei bambini che non ha potuto portare in salvo in Inghilterra, incolpandosi sempre di non essere stato in grado di aver fatto di più. Ma il destino gli riserva un incontro inaspettato. Un programma televisivo della Bbc, *That's Life!*, racconta la sua incredibile vicenda, con una sorpresa che lo lascerà senza parole. Dopo ben cinque decenni un evento inaspettato lo porta finalmente a confrontarsi con il suo senso di colpa e a riappacificarsi con il passato e con sé stesso.

19

martedì  
in italiano  
15.30  
in inglese  
21.00



20

mercoledì  
in italiano  
15.30  
21.00  
in inglese  
18.00

marzo 2024

gio 21  
15.00

Università degli studi di Genova dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali  
**Lezione a ingresso libero del Prof. Mauro Spotorno**  
rassegna "Popolazioni in cammino"

gio 21  
21.00

Nuovofilmstudio presenta  
**16 mm alla Rivoluzione** di Giovanni Piperno  
**ospiti Luciana Castellina e il senatore Vincenzo Vita, Presidente AAMOD**  
proiezione del film e incontro (vedi appuntamenti)



ven 22  
17.30

Nuovofilmstudio presenta  
**Splendor** di Ettore Scola - ingresso libero (per gentile concessione della Surf Film Srl)  
**Happy birthday dear Giovanni Burzio!** (vedi appuntamenti)

ven 22  
21.00

Nuovofilmstudio presenta  
**L'amore secondo Dalva** di Emmanuelle Nicot - ingresso libero  
rassegna "3 film per fare squadra"



**Prima visione** da definire**Royal Opera House al Cinema - 2024****Madama Butterfly**

di Giacomo Puccini

regia di Moshe Leiser, Patrice Caurier

dirige Kevin John Edusei

170'

**introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa**

Cio-Cio-San, la giovane sposa giapponese dell'ufficiale di marina americano Pinkerton, vede il suo idillio romantico andare in frantumi quando il marito la abbandona poco dopo il matrimonio. Rinunciando alla sua religione e alla sua comunità, scopre troppo tardi che per Pinkerton il loro legame è solo un'illusione.

*Madama Butterfly*, il capolavoro tragico di Giacomo Puccini, sarà trasmessa in diretta in oltre 900 cinema di 22 paesi nella splendida produzione della Royal Opera House. Un'occasione speciale per prendere parte alle celebrazioni Pucciniane a cento anni dalla scomparsa del Maestro. Per la struggente bellezza della musica, *Madama Butterfly* rimane una storia profondamente commovente, fatalmente legata alle forze distruttive dell'imperialismo e alla rapacità di un uomo senza scrupoli. Grazie alla sublime partitura di Puccini, questa produzione con la regia di Moshe Leiser e Patrice Caurier, che trae ispirazione dalla visione del Giappone nell'Ottocento europeo, è trascinate. Lo spettacolo vede il debutto della soprano Asmik Grigorian nel ruolo della protagonista, dopo le sue acclamate interpretazioni di Rusalka e Jenufa. Al suo fianco, sul palco, il tenore Joshua Guerrero. Il tedesco Kevin John Edusei, direttore d'orchestra principale dei Münchner Symphoniker, dirigerà l'Orchestra della Royal Opera House. L'opera contiene alcuni dei brani più toccanti che il Lucchese abbia mai scritto – dalla famosa Aria, *Un bel dì, vedremo*, al Coro a bocca chiusa – e rimane ancora oggi una delle opere italiane più popolari al mondo.

**Ingresso aperto a tutti 12€ - soci FAI e soci sostenitori 10€****26**martedì  
20.00

marzo 2024

26

martedì  
in italiano  
15.30  
in francese  
18.00

## Tre colori - Film rosso (Trois couleurs: rouge)

di Krzysztof Kieslowski

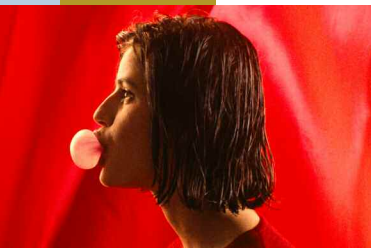
con Jean-Louis Trintignant, Irène Jacob

Francia 1994, 91' - **in italiano e in francese con sottotitoli in italiano**

La modella Valentine, che vive una complicata relazione a distanza, investe accidentalmente il cane di un burbero giudice in pensione. Affascinata dalla natura dell'uomo che non esita a manifestare la sua misantropia, Valentine gli si avvicina progressivamente, intessendo un rapporto in cui domina la contrapposizione tra altruismo ed egoismo. Questo incontro cambierà entrambi...

A trent'anni dalla sua realizzazione, ritorna in sala la *Trilogia dei colori* di Krzysztof Kieslowski: *Film blu*, *Film bianco*, *Film rosso*. Realizzati tra il 1993 e il 1994, per i tre film, che nell'insieme costituiscono l'ultima opera prima della scomparsa del suo autore a soli 54 anni, Kieslowski prende ispirazione dai tre colori della bandiera francese e dai tre ideali rivoluzionari che essa rappresenta: libertà, uguaglianza, fratellanza. Vincitrice di numerosi

riconoscimenti, a partire dai tre premi alla Mostra di Venezia di *Film blu* (Leone d'oro per il Miglior Film, Coppa Volpi per la migliore attrice a Juliette Binoche e Osella per la migliore Fotografia a Slawomir Idziak), la *Trilogia dei colori* è considerata un capolavoro dai cinefili di tutto il mondo. Nei tre film interpretati da Juliette Binoche, Zbigniew Zamachowski e July Delpy, Jean-Louis Trintignant e Irène Jacob, nulla è lasciato al caso: Kieslowski mette in atto una profonda indagine sull'esistenza umana, un'analisi accurata dei sentimenti di risposta al dolore e all'indifferenza. La trilogia si conclude con *Film rosso*, in cui si approfondisce il tema della fratellanza. Presentato al Festival di Cannes nel 1994, il film è stato candidato ai Premi Oscar del 1995, in particolare nelle categorie: miglior regista, migliore sceneggiatura originale e migliore fotografia a Piotr Sobocinski. L'ultimo tassello della trilogia presenta una profonda riflessione morale sulla spontaneità di fare del bene.



27

mercoledì  
in italiano  
15.30  
18.00  
in francese  
21.00

Nuovofilmstudio presenta

**Ombre dal futuro - viaggio nella letteratura distopica** di Marco Sommariva

**Non lasciarmi** di Mark Romanek

Cinelibro: presentazione libro, aperitivo, proiezione film (vedi appuntamenti)

gio 28  
dalle 18.00

Prima visione da definire

da ven 29  
a lun 1**A passo d'uomo** (Sur les chemins noirs)

di Denis Imbert

con Jean Dujardin, Joséphine Japy, Izia Higelin

Francia 2023, 95'

Durante una serata alcolica, Pierre, autore ed esploratore, precipita dall'alto di un edificio. Sul letto di ospedale, una volta risvegliato, si promette di attraversare la Francia a piedi dal Mercantour (a Sud est) fino a Cotentin (all'estremo Nord Ovest). Un viaggio unico e senza tempo alla scoperta della natura, della bellezza della Francia e di una rinascita personale...

*A passo d'uomo* è una meravigliosa storia di riscatto e di ripartenza nella quale chiunque può rispecchiarsi. Tratto dal romanzo *Sentieri neri* dello scrittore francese Sylvain Tesson (lo stesso autore de *La pantera delle nevi*), il film mette in scena un episodio della sua vita. Al centro del racconto c'è un uomo maturo che prende atto della propria fragilità e tenta di ricominciare da capo con un gesto apparentemente folle. Un film in cui avventura e filosofia del vivere si mescolano indissolubilmente. A dare grande spessore all'opera di Tesson (che compare in un cameo) c'è il fascino ruvido di un grandissimo Jean Dujardin, l'attore premio Oscar per *The Artist*. «Tra due film c'è sempre un periodo di transizione che può essere scomodo. È come un periodo di vagabondaggio che bisogna imparare ad accettare. Proprio durante uno di questi periodi ho scoperto il romanzo *Sentieri neri*. Ho letto tutto ciò che ha scritto Sylvain Tesson. Quando ho saputo del suo incidente a Chamonix, sono rimasto parecchio colpito. Leggendo il suo libro ho avuto l'impressione che in qualche modo fosse tornato mortale. Il percorso che Sylvain intraprende e il desiderio di abbracciare una vita del tutto rurale, mi hanno dato l'idea per il soggetto del film. Nei suoi racconti ha questa straordinaria capacità di farci viaggiare. Io che amo la natura nel senso cinematografico del termine, non volevo assolutamente creare immagini da cartolina. La mia ossessione era che il personaggio scomparisse nel paesaggio. Chiedendo a Sylvain come riassumere il suo libro, mi ha risposto che era "una conversazione tra un paesaggio e un volto". Ho costruito il film in questa direzione. Appena cammini, quando sei solo, entri in uno stato di introspezione. Questo è un viaggio interiore. Tesson parla del valore del cammino». (Denis Imbert)



2

martedì  
15.30  
21.00

3

mercoledì  
18.00

aprile 2024

mar 2  
mer 3

**Film a sorpresa** in attesa dei premi Oscar di marzo!



gio 4  
dalle 18.00

Nuovofilmstudio presenta

## **Figure del 900: Carmelo Bene, un ricordo!**

**Quattro modi di morire in versi** Carmelo Bene legge Vladimir Majakovskij

**Bene! Vita di Carmelo, la macchina attoriale** di Samuele Rossi

**Nostra signora dei turchi** di Carmelo Bene

approfondimento, aperitivo, proiezioni (vedi appuntamenti)

da ven 5  
a lun 8

**Prima visione** da definire

**Film a sorpresa** in attesa dei premi Oscar di marzo!

mar 9  
mer 10

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio



## Hopper. Una storia d'amore americana

di Phil Grabsky

Gran Bretagna 2023, 94'

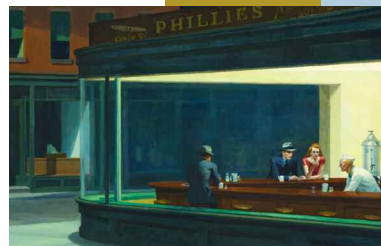
**introduzione di martedì a cura del Gruppo FAI Giovani Savona**

Quella di Hopper è un'America popolare, silenziosa e misteriosa, capace di influenzare pittori come Rothko e Banksy, cineasti come Alfred Hitchcock e David Lynch, ma anche fotografi e musicisti. Chi era davvero questo artista riflessivo e maestro della narrazione chiamato Edward Hopper? E come ha fatto un illustratore in difficoltà nato nello stato di New York a creare una tale quantità di capolavori in grado di parlare alle persone comuni così come agli esperti? Il documentario diretto da Phil Grabsky analizza a fondo l'arte di Hopper (1882-1967), la sua vita e le sue relazioni personali, dagli esordi al rapporto con la moglie Jo, che abbandonò la sua promettente carriera artistica per fargli da manager e ancora il successo delle sue tele, la personalità enigmatica dietro il pennello, la capacità di indagare la solitudine come nessuno prima di lui era riuscito a fare, tanto da dialogare, a distanza di decenni, anche con chi, in periodo Covid, si è trovato recluso, solo, isolato. Con l'ausilio di interviste di esperti e letture di diari e grazie a un sorprendente sguardo gettato sul suo quotidiano, *Hopper. Una storia d'amore americana* fa rivivere l'artista probabilmente più influente di tutta la storia statunitense. Come recita il titolo, il film trascina all'interno di una storia d'amore tutta americana: l'amore per l'architettura e i paesaggi aperti e talvolta desolati degli States ma anche quello, tenero e appassionato, per la determinata compagna di vita Jo.

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.

9

martedì  
21.00



10

mercoledì  
15.30  
18.00

aprile 2024

gio 11  
21.00

Nuovofilmstudio presenta

**Terra a perdere** di Fabio Palli, Chiara Pracchi, Simona Tarzia  
proiezione documentario **alla presenza degli autori** (vedi appuntamenti)

da ven 12  
a lun 15

**Prima visione** da definire

16

martedì  
15.30  
21.00

**Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna**  
**L'arpa birmana**

di Kon Ichikawa

con Shoji Yasui, Rentaro Mikuni, Tatsuya Miyashi

Giappone 1956, 116' - **in giapponese con sottotitoli in italiano**

Birmania 1945. Alla fine della guerra una pattuglia di soldati giapponesi si arrende al nemico ed è internata in un campo angloindiano. Mizushima, uno dei soldati della pattuglia, si offre volontario per raggiungere una postazione militare nipponica. Il tentativo di indurli alla resa si rivela vano e, nel massacro che ne segue, Mizushima viene gravemente ferito. I suoi compagni lo credono morto, ma l'uomo si è invece salvato grazie alle cure di un prete buddista...

Magnificamente girato in silenzioso bianco e nero, *L'arpa birmana* rimane una delle dichiarazioni antimilitariste più travolgenti dell'intero cinema giapponese. Costruito saldamente intorno al proprio protagonista, il primo film di Kon Ichikawa conosciuto in Occidente, vuole essere la rappresentazione dell'essenza della condizione umana di fronte agli orrori della guerra. La storia contrappone la figura di Mizushima sia a quella dei soldati che rifiutano di arrendersi, sia a quella dei suoi commilitoni che fanno ritorno in patria. Dei primi sono condannati valori e principi che non hanno più, se mai hanno avuto, ragione d'essere; ai secondi, invece, è rimproverata la facilità con cui sono pronti a ricominciare una vita da cui il passato appare cancellato con un colpo di spugna. Il senso della scelta di Mizushima è affidato soprattutto alla lunga lettera scritta al capitano Inoue e che questi, a sua volta, legge ai propri uomini, mentre stanno facendo ritorno a casa per nave. In questo modo il film esplicita la sua dimensione pedagogica contribuendo a rafforzare quell'immagine di manifesto contro la guerra che ne ha decretato la fama internazionale.



17

mercoledì  
18.00

**Il maestro giardiniere** (Master gardener)

di Paul Schrader

con Joel Edgerton, Sigourney Weaver, Quintessa Swindell

USA 2022, 107'

Narvel Roth, meticoloso orticoltore di Gracewood Gardens, dedica le proprie giornate a prendersi cura degli incantevoli giardini di questa storica tenuta e a soddisfare le richieste della sua datrice di lavoro, la ricca vedova Haverhill. La sua vita viene però stravolta quando la proprietaria gli chiede di prendere come assistente la sua problematica pronipote Maya, provocando il riaffiorare di sordidi segreti sepolti in un violento passato...

*Il maestro giardiniere* è la potente storia di un uomo tormentato dal proprio vissuto, che riflette le tensioni razziali dell'America contemporanea. Una nuova variazione di Paul Schrader (Leone d'oro alla carriera al Festival di Venezia 2023) sul tema di "un uomo solo in una stanza", in cui una figura solitaria attende un cambiamento, mentre combatte con il passato nascondendosi dietro il lavoro. La nozione centrale del film è la triade di protagonisti, interpretati magnificamente da Joel Edgerton, Sigourney Weaver e Quintessa Swindell: Maya ha circa venticinque anni, Narvel è sulla cinquantina inoltrata, mentre la signora Haverhill è la più anziana dei tre. Questa differenza è volutamente evidente: l'età, il genere e l'etnia collidono fra loro, generando risultati esplosivi. Schrader richiama il messaggio della redenzione ottenuta attraverso gli affetti. Una prospettiva differente rispetto ai precedenti lavori, l'idea che l'unica speranza possibile per i suoi antieroi esistenziali sia quella di trovare l'amore.



16

martedì  
18.00

17

mercoledì  
15.30  
21.00**Incontro di chiusura progetto "Io cresco qui"**

proiezione di clip e dibattito - ingresso libero

gio 18  
18.00

Nuovofilmstudio presenta

**Krypton** di Francesco Munzi

in **collegamento video** il regista; intervengono Nicoletta Conio, **Dirigente Psicologa S.S.D. Psicologia**, Marcello Macario, **Direttore Psichiatra f.f. SPDC** (vedi appuntamenti)

gio 18  
21.00**Prima visione** da definireda ven 19  
a lun 22

23

martedì

15.30

21.00

**La quercia e i suoi abitanti** (La Chêne)

di Laurent Charbonnier, Michel Seydoux

Francia 2022, 80'

C'era una volta e c'è tuttora... una grande quercia, vecchia ben 210 anni, diventata pilastro e punto di riferimento per un intero microuniverso di piccoli abitanti. Qui, lo scoiattolo raccoglie le sue provviste, le formiche edificano i loro regni e il topo selvatico trova riparo dal famelico rapace. Loro e molti altri sono i teneri protagonisti di una vibrante avventura, una emozionante ode alla vita in cui la natura racconta sé stessa: la propria bellezza, le proprie sfide e le splendide giornate di sole che sempre seguono i più violenti acquazzoni...

«Considerata la regina degli alberi, la quercia simboleggia la potenza e la longevità: è l'albero più grande e maestoso delle nostre foreste dell'emisfero settentrionale. Per molti è sinonimo di speranza nella vita

per le generazioni future. Una quercia centenaria e il suo ecosistema sono al centro dell'azione di questo film. Più che un essere vivente vegetale, è un habitat. Qui vivono e collaborano molte specie animali, vegetali, minerali e miceli. "La Quercia" è il luogo in cui la storia di vari personaggi si svolge attraverso le stagioni. In questa monade vegetale, hanno tutti il proprio ruolo. Ognuno ha il proprio spazio all'interno dell'albero: in alto, la ghiandaia, una vera custode, avverte tutti dei pericoli, ai piani bassi, lo scoiattolo è il capo indiscusso dell'albero e nel sottosuolo, i topini hanno rischiato di vedere la loro tana sommersa dalla grandinata di una violenta tempesta estiva. Altri pericoli minacciano gli abitanti, in una suspense vertiginosa degna delle storie di Hitchcock. Lo spettatore diventa testimone delle straordinarie storie che si svolgono dentro e intorno alla quercia, che offre la vita ai suoi simili, ma dipende da loro perché la sua produzione di ghiande sia prospera. La nascita di un nuovo albero è il risultato di un equilibrio delicato. La ghianda, una volta caduta dall'albero, marcirà, sarà mangiata dai cinghiali o dispersa dalle ghiandaie? O forse sarà lo scoiattolo a occuparsene... Le storie della "Quercia" illustrano uno spettacolo di selvaggia bellezza, come una lettura tutta nuova dei segreti della nostra biodiversità, da far scoprire, conoscere e diffondere, vista la sua vicinanza e fragilità».

(Laurent Charbonnier, Michel Seydoux)



24

mercoledì

18.00



## Yannick - la rivincita dello spettatore

di Quentin Dupieux

con Raphaël Quenard, Pio Marmaï, Blanche Gardin, Sébastien Chassagne  
Francia 2023, 69'

Europa Cinemas Label  
per il miglior film  
europeo a Locarno 2023.

# 23

martedì  
18.00

In un teatrino di periferia, tre attori mettono in scena una maldestra tragicommedia degli equivoci. Finché Yannick si alza dalla sua poltrona e interrompe lo spettacolo. Non è disposto a subire ancora questa tortura, adesso le cose si faranno a modo suo. A costo di prendere in ostaggio l'intera platea...

Dal folle genio di Quentin Dupieux (*Rubber*, *Mandibules* e sotto lo pseudonimo di Mr. Oizo il brano *Flat Beat*), arriva una storia di quotidiana ribellione appassionante quanto divertente, un gioco delizioso capace di sorprendere e arrivare a profondità umane inaspettate. Dupieux realizza una commedia di grande efficacia, semplice e sorprendente, incisiva e graffiante, sulla mancanza d'amore e sulle sue conseguenze. La vita è spesso un teatrino, e l'arte uno specchio più o meno distorto degli umori umani e dei moti sociali. Dupieux si è specializzato nel dirottare queste rappresentazioni, sovvertendole e spingendole fino all'assurdo, sempre con uno spirito giocoso, raramente acido o cupo. Ed è proprio in questo filone corrosivo che il regista ha deciso di operare con l'eccellente e pungente *Yannick - La rivincita dello spettatore*. Si tratta di un film costruito attorno a un'idea e a un'impostazione molto semplici, che trasformano un modesto teatro e uno spettacolo di buone maniere in qualcosa di totalmente diverso. "Lo spettacolo non è affatto divertente! Ho pagato il biglietto per sentirmi bene e ora tu stai ingigantendo i miei problemi": salendo sul palcoscenico, Yannick solleva il velo sul lato più oscuro di una società con un profondo deficit di dialogo e Dupieux riesce a trovare un equilibrio perfetto tra umorismo caustico, molto divertente ma comunque scomodo, e una forma di tenerezza che rende il suo protagonista accattivante nonostante la sua aggressività senza filtri.



# 24

mercoledì  
15.30  
21.00

«Il 99% dei film sono noiosi. Questo no».  
(Quentin Dupieux)

Giovedì 7 marzo

h.19.00 - inaugurazione mostra - ingresso gratuito

h.20.00 - proiezione cortometraggio

h.21.00 - proiezione - ingresso soci 5€ - non soci 6€



## Nuovofilmstudio incontra la fotografia

### III appuntamento

Nuovofilmstudio, in collaborazione con **Circolo Fotografico Saonensis DLF** e **FAI Gruppo Giovani Delegazione Savona**, vi invita al terzo appuntamento della serie dedicata alle più interessanti e innovative figure della fotografia contemporanea. In occasione della Festa della Donna, il Saonensis ha proposto un ritratto femminile e la scelta è ricaduta su **Letizia Battaglia**. Anche il FAI torna in piena forza, non solo a sostegno dell'iniziativa, ma, attraverso la Dott.ssa **Michela Vernazza**, curando l'introduzione al documentario serale.

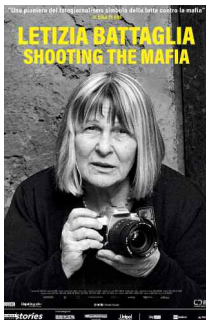
Si ripropone, in quanto parte integrante e trainante di tutto il progetto, la mostra fotografica collettiva curata dal Circolo Saonensis stesso, significativamente chiamata **L'altra metà del cielo**.

A impreziosire la già cospicua offerta e quale proposta per la Festa della Donna volta a cogliere respiro artistico e ricchezza di sfumature e di sensibilità della figura femminile, ricordiamo la proiezione aggiuntiva de **Io sono qui. Giuliana Traverso**. Il cortometraggio verrà introdotto dalla critica della St. della fotografia **Orietta Bay** e da uno dei due registi, **Samuele Mancini**, che avremo il piacere di ospitare in sala. Entrambi ci parleranno anche di un più strutturato omaggio, un vero e proprio lungometraggio che sta entrando in lavorazione, incentrato sulla vita e l'opera artistica di questa importante esponente genovese della fotografia italiana contemporanea.

Ricordiamo che l'intero appuntamento è aperto a tutti e invitiamo la base sociale del Nuovofilmstudio e tutti gli amanti della fotografia e dell'arte a sostenere l'iniziativa. Possiamo comunque affermare come la scommessa di portare approfondimenti alla cultura e all'arte fotografica, nonché di offrire spazi e visibilità ai fotografi del territorio, stia regalando risultati di pregio e si stia sempre più consolidando. Un cammino, per nulla scontato, intrapreso giusto un anno fa insieme agli Amici di tutto il Saonensis e al Gruppo FAI Giovani Savona: grazie, e, avanti così!

## Letizia Battaglia - shooting the mafia

di Kim Longinotto, Irlanda 2019, 97'



Un ritratto personale e intimo su Letizia Battaglia, fotografa palermitana e fotoreporter per il quotidiano *L'Ora*. Dalla fotografia di strada, per documentare i morti di mafia, all'impegno in politica, Letizia è stata una figura fondamentale nella Palermo e nell'Italia tra gli anni Settanta e Novanta. Intrecciando interviste e testimonianze d'archivio, Kim Longinotto racconta un'artista passionale e coraggiosa, mostrando non solo un'esistenza anticonformista, ma anche uno spaccato di storia italiana. In cerca di una libertà che passa per il sogno di una Sicilia sciolta dalle catene della mafia.

Letizia Battaglia è nata a Palermo nel 1935. Si sposa a 16 anni, ha 3 figlie, e inizia a lavorare come giornalista dopo il divorzio,

nel 1971. Prende in mano una macchina fotografica quando scopre che avrebbe potuto vendere i suoi articoli, con più successo, se fossero stati accompagnati da immagini. È così che scopre la passione per la fotografia. Battaglia ha scattato quasi 600.000 immagini per *L'Ora*, fino alla sua chiusura nel 1990. Nel corso degli anni ha documentato la feroce guerra interna della mafia e il suo assalto alla società civile trovandosi, a volte, sulla scena di quattro o cinque diversi omicidi in un solo giorno. Il suo lavoro l'ha portata a produrre immagini iconiche che sono arrivate a rappresentare la Sicilia e la mafia in tutto il mondo. Le sue fotografie sono state descritte dal *New York Times* come «Raccapriccianti, inquietanti, tragiche e, spesso, dolorosamente poetiche». «Nel film esploriamo la storia di questa straordinaria siciliana che ha sfidato l'autorità maschile, la cultura e la società pervase dalla mafia. Letizia non solo ha fatto infuriare la mafia fotografando coraggiosamente i loro crimini, ma lo ha fatto apertamente in un momento e in un tempo in cui tutto ciò era sconosciuto. Le sue fotografie sono sorprendentemente grafiche ma anche, stranamente, hanno una specie di bellezza che spezza il cuore. Puoi percepire la sua risolutezza, una sorta di resa dei conti, chiara, contro crimini impuniti. Sta affrontando il male e sta mostrando un grande coraggio per rivelare la loro codardia. Lei è il mio eroe». (Kim Longinotto)

«Sono stato salvata dalla fotografia. Ero una donna giovane, intelligente, disperata. Il mio incontro con la fotografia mi ha permesso di esprimere i miei pensieri, la mia ribellione, il mio impegno sociale e politico». (Letizia Battaglia)



Giovedì 21 marzo, h.21.00, ingresso soci 5€ - non soci 6€

## 16 mm alla Rivoluzione

di Giovanni Piperno  
con Luciana Castellina  
Italia 2023, 65'

**Ospiti Luciana Castellina e il Presidente della Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico (AAMOD) il senatore Vincenzo Vita.**

*16 millimetri alla Rivoluzione* è un prezioso documentario d'archivio diretto da Giovanni Piperno, che, tuffandosi nel mare di immagini prodotte per il

Partito Comunista tra gli anni '50 e gli '80 da grandi registi italiani e provenienti dall'AAMOD, riporta alla luce le più belle pagine del cinema militante italiano. Protagonista è Luciana Castellina, storica dirigente comunista e fondatrice de *Il Manifesto*, in un dialogo che è una sorta di viaggio nel tempo, alla ricerca di un significato dell'essere ancora comunisti oggi. Il film di Piperno si pone infatti principalmente una domanda "Che senso ha e ha avuto sentirsi comunisti?"

Nel novembre del 1969 si era manifestata una importante frattura della visione comunista quando il gruppo di dissidenti che aveva con vigore stigmatizzato i fatti di Praga veniva allontanato dalla direzione centrale per trasformarsi nel gruppo de *Il Manifesto*. Il 12 novembre 1989, nella famosa svolta della Bolognina, il vecchio PCI cambiava faccia per diventare un'altra cosa. Ma rimanevano ferme e incrollabili le coscienze dei milioni di uomini e donne che hanno dato vita al più grande partito comunista d'occidente e altrettanto incrollabilmente venivano coniugate le espressioni di solidarietà, partecipazione e impegno, perseguiti con ostinazione al fine di realizzare una società migliore per tutti.

*16 millimetri alla Rivoluzione* è un documento d'archivio essenziale per illuminare il presente, ma anche una riscoperta del fare politica con impegno, solidarietà, confronto, che riporta inevitabilmente alla luce il cinema di quella generazione: un cinema libero, sperimentale, dal basso, empatico, militante.

**I'M NOT  
95  
I'M 18 WITH  
77 YEARS OF  
EXPERIENCE**

Venerdì 22 marzo, h.17.30, ingresso libero  
**Happy birthday dear Giovanni Burzio!**

Nuovofilmstudio celebra il compleanno dell'affezionato socio e collaboratore Giovanni Burzio offrendo gratuitamente, per gentile concessione della Surf Film Srl, la proiezione del film *Splendor* di Ettore Scola, da lui richiesto, a tutti coloro che hanno piacere di condividere questo momento.

Giovanni lo scorso mese ha festeggiato un importante compleanno che, come vedete, lo colloca fra i giovani di esperienza. Insomma, un nuovo splendido periodo per questo inarrestabile monello. Sarà per questo che volentieri gli facciamo un regalo che sappiamo essere apprezzato e che, a sua volta, Giovanni ha il piacere di condividere con tutti gli Amici. Ecco, pertanto, che ci ritroveremo per assistere a *Splendor*, capolavoro del 1988 diretto da Ettore Scola e con un cast eccezionale a cominciare da Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. La storia di un cinema di periferia, che potrebbe essere il Filmstudio, con tanti piccoli richiami che ci ricordano la storia del cinema savonese, ad esempio il tetto apribile dell'indimenticabile Eldorado.

## **Splendor**

di Ettore Scola

con Marcello Mastroianni, Marina Vlady, Massimo Troisi  
Italia 1988, 115'

Ad Arpino, un piccolo centro del sud, Jordan, proprietario del cinema "Splendor", è costretto a chiuderlo per mancanza di spettatori. Ha provato invano sia i cicli culturali che l'avanspettacolo con spogliarello, che pure trovava tanto avvilente. Ama infatti profondamente il cinema per tradizione familiare, perchè è figlio del primo padrone della sala, un entusiasta che aveva cominciato l'attività girando nei paesi con un camioncino e organizzando proiezioni in piazza. Ma Luigi, che crede sempre nel mondo meraviglioso del cinema in cui accadono miracoli, immagina che "a tetto aperto" un'improvvisa presenza di pubblico riempia festosamente la sala, consentendo a Jordan di ostacolarne la demolizione.

appuntamento **marzo**

## Nuovofilmstudio presenta Cinelibro - 1a emissione

Con il 2024 Nuovofilmstudio inaugura una nuova proposta di approfondimento-intrattenimento: *Cinelibro*, espressamente dedicata all' esplorazione dello storico e ricco rapporto che intercorre tra Cinema, Narrativa e Saggistica. Il primo appuntamento che, in onore dell'ospite **Marco Sommariva**, prolifico scrittore, critico letterario e cinematografico, nonché affezionato socio della nostra associazione, assumerà la denominazione di prima emissione, è incentrato sulla complessa relazione tra il genere fantascientifico e la letteratura dis-topica. Legame da sempre fecondo e capace di suggerire scenari, presenti e futuri, sempre più concreti (*Metropolis*, *Fahrenheit 451*, *Arancia Meccanica*, *Blade runner*, *Brazil*, *Matrix*, *V for vendetta*... solo per suggerirne una super essenziale linea storico-temporale) che Marco avrà modo di indagare e sviscerare attraverso la presentazione del suo libro - ***Ombre dal futuro***, l'introduzione al film prescelto per la successiva proiezione serale - ***Non lasciarmi***, e la sua più generale presenza per voi, tra tutti noi, durante l'aperitivo "dis /Raindogs/ topico", consumabile presso il front office e lo Spazio Espositivo Nuovofilmstudio. Area, quest'ultima, che verrà omogeneamente allestita per l'occasione, con riproduzioni delle locandine originali di alcuni classici e cult della fantascienza cinematografica.

Giovedì 28 marzo, h.18.00

**Get a grip! - Partenza:** presentazione libro *Ombre dal futuro - viaggio nella letteratura distopica* (ed. Malamente, Urbino 2022)

h.19.30

**Development - Progressione:** suoni, incontri e degustazioni con autore tra-per voi + aperitivo "Dis /Raindogs/ Topico"... tra "Pozioni verdi" e "Zero time" sonorità diffuse a cura di Raindogs crew + Soundkilla-Fits

h.21.00

**Glares on the future - Rifrazioni sul presente:** 2+2=(sempre +)5, intro film

h.21.15

**Beginning of the end! - L'inizio della fine:** proiezione - movie showing *Non lasciarmi* di Mark Romanek

Marco Sommariva (1963) è nato e vive a Priano, Genova-Sestri Ponente. Ha pubblicato una ventina di libri. Ricordiamo i romanzi *Fischia il vento* (Sicilia Punto L) con prefazioni di don Gallo e Gianfranco Manfredi e *Il venditore di pianeti* (Marco Tropea), e i saggi

*Ribelli 1000-2000, un lungo millennio* (Malatempora) e *Sbirri!* (More nocturne books). Ha pubblicato racconti in antologie quali *La rossa primavera* (Liberazione) *Per sempre ragazzo* (Marco Tropea) e *Fuoco!* (Red Star Press). Sue sono anche storia e sceneggiatura del fumetto *Ventotene, storia di confinati* (Ultima spiaggia). [www.marcosommariva.com](http://www.marcosommariva.com)

## Non lasciarmi

di Mark Romanek

con Carey Mulligan, Andrew Garfield, Keira Knightley

USA/Gran Bretagna 2010, 103'



Tratto dall'omonimo romanzo di Kazuo Ishiguro pubblicato nel 2005, *Non lasciarmi* racconta la storia di Kathy, Tommy e Ruth, cresciuti in un collegio, Hailsham, immerso nella campagna della provincia inglese. Qui, sono stati educati amorevolmente, protetti dal mondo esterno e convinti di essere speciali. Non hanno genitori, ma non sono neppure orfani, crescono insieme ai compagni e vengono accuditi da un gruppo di tutori che si occupano della loro educazione – la loro è un'esistenza voluta e programmata da un'autorità superiore nascosta. Qual è, di fatto, il motivo per cui sono lì? Una delle responsabili del collegio, che i bambini chiamano semplicemente Madame, si comporta in modo strano con i piccoli. Tutti i tutori poi, hanno talvolta reazioni eccessive quando i bambini pongono domande apparentemente semplici. Cosa li aspetta oltre il muro del collegio? Cosa ne sarà di loro in futuro? E perché i loro disegni e le loro poesie, raccolti da Madame in un luogo misterioso, sono così importanti? A poco a poco la pellicola svela la verità della loro infanzia apparentemente felice e al futuro cui sono destinati. Rispetto al romanzo la trasposizione cinematografica carica di sfumature intimiste la sconvolgente distopia che fa da sfondo all'esistenza dei tre giovani, mettendo a nudo una realtà che si spera di non veder mai realizzata. Sorretto da una fotografia raffinata e da una colonna sonora ipnoticamente incalzante, il film si muove, con eleganza oltre i generi, facendo emergere la natura profonda dei suoi protagonisti, specularmente opposta - colma di amore, rabbia, speranze - a quella per cui sono stati allevati. Notevoli le interpretazioni di Andrew Garfield, Keira Knightley, e, in particolare di Carey Mulligan, allora stella in ascesa del cinema britannico, presto confermata in, tra gli altri, *Shame*, *Drive*, *A proposito di Davis*, *Suffragette*, *Una donna promettente*...

Cinelibro

Giovedì 4 aprile

## Figure del 900 – Carmelo Bene, un ricordo!

h.18.00

### Quattro modi di morire in versi: Carmelo Bene legge Vladimir Majakovskij

*Quattro modi di morire in versi* è la registrazione televisiva di un progetto che risale al 1960. Nuovofilmstudio propone un dialogo-conversazione, arricchito da alcuni frammenti audiovisivi originali provenienti dagli archivi delle "Teche RAI", intorno a questa celebre opera-performance televisiva, che Bene completa nel 1980 col "Majakovskij". Interventi e approfondimenti di **Piergiorgio Bianchi** (IPOL - Istituto Psicoanalitico di Orientamento Lacaniano) e di **Silvano Posillipo** (AMP - Associazione Mondiale di Psicoanalisi), introdotti e accompagnati da **Roberto "Keller" Veirana**.

«Il suono rintrona prima ancora che sia scritto. Scrivere il suono mi rende sordo e copre i miei occhi di lacrime». In questo modo Carmelo Bene ci ha indicato il radicamento dell'attore nel linguaggio. Quale affinità lega Bene ai poeti russi della rivoluzione? L'evento rivoluzionario introdotto dalla parola poetica produce lo svuotamento della scena, l'uscita dal teatro dell'io. Non si riduce al messaggio politico, ma è destinato a confliggere coi significati della Storia.

h.19.00

### Bene! Vita di Carmelo, la macchina attoriale

di Samuele Rossi

con Filippo Timi, Carmelo Bene, Pietrangelo Buttafuoco

Italia 2022, 54'

Un viaggio nella vita e nell'eredità artistica di uno dei massimi protagonisti culturali del '900 e del panorama teatrale italiano ed europeo. L'opera ripercorre cronologicamente la carriera di Carmelo Bene, dall'infanzia in Puglia e la formazione caotica a Roma, dove inizia a scontrarsi con le regole e un teatro asfittico e paludato, fino al periodo delle cantine Romane, frequentate da intellettuali come Arbasino, Pasolini e Flaiano. Infine, le esperienze cinematografiche e le performance indimenticabili, come la lettura di Dante dalla Torre degli Asinelli a Bologna.

h.20.00

**Apericena: L'(anti)-apertivo kelleriano...** con gli ospiti tra voi-per voi: possibilità di incontro, dialogo, degustazione e ascolto con i conferenzieri.



h.21.00

## Nostra signora dei turchi

di Carmelo Bene

con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli, Ornella Ferrari

Italia 1968, 125'



### NOSTRA SIGNORA DEI TURCHI

Al protagonista, un intellettuale così febbricitante da sembrare patologicamente irrecuperabile, riaffiora un confuso ricordo di una strage compiuta dai turchi a Otranto. Immedesimandosi in una delle vittime, nell'inconscio proposito di sviscerare se stesso, gli appare una donna, Margherita, la quale, sotto le vesti della Santa Maria d'Otranto, lo tratta con pietosa amorevolezza. Nell'allucinante susseguirsi di ricordi intrecciati con i fatti avvenuti storicamente, il protagonista si ritrova a contatto del suo ambiente, la sua terra, il suo paese. La memoria ritorna a una corsa disperata di un fanatico, durante una festa paesana; a un incontro patetico con il suo editore, con il quale danza un tango. Poi ancora lo sopraffanno i ricordi familiari e infantili: gli appare un monaco, specie di seconda coscienza, con il quale

intrattiene un dialogo tra moralistico e culinario. Poi ecco di nuovo il protagonista, in armatura medioevale, entrare in cucina dove si incontra con la serva, con cui ha un rapporto demistificato da schizzi di sugo. In un ultimo incontro, Margherita si allontana da lui, per riassumere, disperdendo gli ultimi fumi della fantasia malata del protagonista, la sua inavvicinabile dignità di santa. "Nostra Signora dei Turchi è un film 'sui generis' che utilizza esperienze surrealiste con fantasia sensuale e arguta, applicata in uguale misura alla figurazione visiva e sonora. Certamente è nevrotico, indisciplinato, talora irritante, più vicino all'insalata mista che a un lineare modello di opera d'arte, ma conferma che Bene, sia come attore (...) sia come regista, ha una indiscutibile personalità d'ingordo visionario."

(Giovanni Grazzini, *Corriere della Sera*, 4 settembre 1968)

Figure del 900 – Carmelo Bene, un ricordo!



giovedì 11 aprile, h.21.00, ingresso soci 5€ - non soci 6€

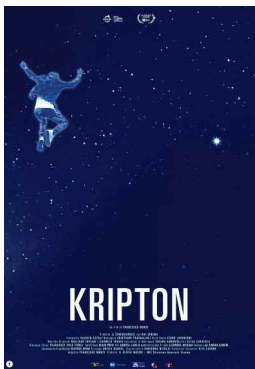
## Terra a perdere

di Fabio Palli, Chiara Pracchi, Simona Tarzia  
Italia 2023, 59'

### Alla presenza degli autori.

Ci sono storie che vanno raccontate perché a volte la verità giudiziaria è un finale che lascia l'amaro in bocca. La Sardegna è terra di mare, di paesaggi mozzafiato e di basi militari. Meno conosciuti delle bianchissime spiagge che ci strizzano l'occhio dai volantini pubblicitari, i poligoni avvelenano la terra e la vita dell'Isola. Nati negli anni '50 come tributo di guerra, hanno ospitato

ogni anno le esercitazioni di tutte le forze armate occidentali, hanno preparato guerre, inquinato con il torio radioattivo dei missili Milan, funzionato da discariche per il munizionamento obsoleto della Seconda guerra mondiale e da laboratorio per la sperimentazione di nuovi armamenti. Secondo alcuni documenti parlamentari, sarebbero almeno 168 le persone che vivevano nei pressi delle basi e che sono morte a causa di rari tumori emolinfatici. *Terra a perdere* è un documentario che, partendo dal processo che si è concluso nel 2021 con l'assoluzione dei generali che si sono susseguiti al comando del Poligono di Quirra tra il 2002 e il 2010, dà voce a quanti ne subiscono gli effetti o cercano di opporsi alle servitù militari, immaginando per la Sardegna un altro sviluppo. Realizzato a sei mani nel corso di due anni dalle giornaliste Chiara Pracchi e Simona Tarzia, insieme al videoreporter Fabio Palli, il reportage non si è fermato neanche quando si è scontrato con il potere della lobby militare e i testimoni sono stati chiamati in caserma e diffidati dal parlare con noi giornalisti. Perché nell'isola delle vacanze e del mare il dissenso è criminalizzato e i sardi repressi dalla macchina della guerra che fa del loro territorio un campo di battaglia in tempo di pace. *Terra a Perdere* si inserisce in questo contesto, offrendo una prospettiva unica e rivelatoria su una realtà spesso trascurata e mettendo in luce la fatica di coloro che, nella Sardegna di oggi, cercano di alzare la voce contro le servitù militari, chiedendo trasparenza sulle attività che si verificano all'interno delle basi.



giovedì 18 aprile, h.21.00, ingresso soci 5€ - non soci 6€

## Krypton

di Francesco Munzi

Italia 2023, 107'

**In collegamento video il regista Francesco Munzi; intervengono Nicoletta Conio, Dirigente psicologa responsabile S.S.D. Psicologia, Marcello Macario, Direttore psichiatra responsabile f.f. Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura.**

*Krypton* è il racconto che Francesco Munzi fa dei giovani ospiti di due strutture psichiatriche della periferia romana dopo aver passato cento giorni con loro nel

2022, avendo ben presente che in post pandemia c'è stato un aumento del 30% dei casi psichiatrici fra gli adolescenti, e che la malattia mentale è il loro modo estremo di reagire a una società escludente e ostile, soprattutto verso i più giovani. Il docufilm racconta la vita di sei ragazzi, tra i venti e i trent'anni, volontariamente ricoverati in comunità psichiatrica, che combattono con disturbi della personalità e stati di alterazione. Attraverso il racconto della quotidianità, delle relazioni che intrecciano tra di loro e con il mondo "adulto", psichiatri, professionisti e famiglie, il film ci porta a esplorare in profondità la soggettività umana. *Krypton* ha la forza di superare lo stigma del disagio mentale restituendo soggettività ai malati, avvicinandoli al pubblico senza semplificare la complessità, la fatica e il dolore, emozionando e facendo anche (quasi) sorridere. Munzi impedisce di chiamarsi fuori dalla loro sofferenza, anche quando, nell'ascoltare qualcuna delle loro affermazioni, viene (quasi) da sorridere per la loro absurdità. Allo stesso tempo, il film mette davanti alle difficoltà delle famiglie poco aidate dallo Stato e impotenti di fronte a situazioni cui, in parte, hanno contribuito facendo respirare ai propri figli lo stesso loro disagio, le stesse loro rabbia e frustrazione. E ci mostra il cammino irto di incognite dei terapeuti, che con infinita pazienza tengono aperto il dialogo con i degenti e le loro famiglie, cercando quanto più possibile di ricostruire fra loro, e con la società, il rapporto interrotto.

appuntamento aprile



FONDAZIONE  
AGOSTINO  
DE MARI



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



FAI

GIOVANI  
DELEGAZIONE  
DI SAVONA

*5 x mille*  
*al nuovofilmstudio*

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

**92076100095**

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - [www.officinesolimano.it](http://www.officinesolimano.it) - [info@officinesolimano.it](mailto:info@officinesolimano.it)  
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.43 marzo/aprile 2024 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia